

MIMMO LO CA SCIU LLI

Intervista di Paolo Tocco

La ristampa di un disco che ha fatto la sua e la nostra storia

L'occasione è ghiotta. Nel giorno della finale dello scorso *Festival di Sanremo* siamo invitati da Francesco Pozzone e da tutto lo staff del *Music Day* di Roma per presentare questa ristampa in vinile colorato e autografata di Mimmo Locasciulli. La Sony decide di restituire vita a *Sognadoro*, disco del 1983, anni di grandi successi per il cantautore abruzzese... ultimo dei lavori prodotti dall'amico e collega Francesco De Gregori che qui si accosta al grandissimo mestiere artigiano di Luciano Torani. Ho voluto paragonare dischi come questo ai *fiumi carsici*, potenti alla nascita e tra le rocce di una montagna che poi a un tratto spariscono, scorrono sotto la terra che calpestiamo ignari e senza attenzione. Poi, a valle, a un tratto, li vedi tornare alla luce. E sono ancora potenti. Sono passati quasi 41 anni, *Sognadoro* non è rimasto soltanto



A distanza di poco più di 40 anni ritroviamo la voce e il suono analogico di un disco dentro cui viene celebrato uno dei momenti più alti di un artista che non deve mancare tra le pagine di storia della canzone d'autore italiana.

attuale, non solo un bel disco di dinamiche rispettate, analogiche, vive... *Sognadoro* è ancora decisamente un'opera potente. Solo che noi altri, camminando distratti sulla superficie del tempo moderno, non ci stavamo facendo caso.

Partiamo dal Festival di Sanremo. Perché nel 1985 ci sei stato con Buona fortuna. Che ricordi hai?

È chiaro che la musica dei cantautori non è esattamente la musica adatta per Sanremo però la RCA insistette in tal senso. Io venivo da due grandi successi, *Intorno a trent'anni* e questo *Sognadoro* e penso che la loro intenzione era quella di consolidare tutto.

Al tempo le case discografiche avevano solo due posti e la RCA scelse me e Amedeo Minghi. In quella edizione, ricordo, ero in ottima compagnia... c'era Zuccherò che peraltro arrivò penultimo con quella canzone straordinaria *Donne*, c'era Ivan Graziani, c'era Eugenio Finardi, Il Banco del Mutuo Soccorso, i New Trolls, Gigliola Cinquetti, Eros Ramazzotti... tra i giovani c'erano Pino Mango e Cristiano De André... insomma, tutta gente che poi ha fatto storia. Un'edizione vinta dai Ricchi e Poveri come si era ampiamente auspicato. L'unica cosa che non mi piacque è stata la collocazione. Gli italiani, tutti, dai più grandi ai giovani, erano relegati in un pizzo del